

Crediti deteriorati, un freno soprattutto per le PMI

Il bollettino statistico "Moneta e banche" di Bankitalia offre l'occasione per un aggiornamento sul mondo del credito a livello di aggregati e di tassi

/ Stefano PIGNATELLI

La Banca d'Italia, mensilmente, pubblica il supplemento al bollettino statistico denominato "Moneta e banche", che contiene **statistiche** sulla politica monetaria, sui bilanci delle banche e sui tassi di interesse bancari.

Si tratta in gran parte di statistiche armonizzate nell'ambito dell'Eurosistema.

I tempi di elaborazione fan sì che siano in ritardo di circa un mese: ieri sono state rese note le statistiche di settembre, da cui emerge che, rispetto ad agosto, **rallenta** il tasso di crescita annua delle sofferenze in portafoglio alle banche italiane, al ritmo tendenziale di 13,5% da 14,2%. Il controvalore dei crediti inesigibili sale a 200,41 miliardi di euro da 198,45 del mese precedente.

L'enorme stock di sofferenze in pancia al sistema bancario italiano fatica a scendere e probabilmente anche nei prossimi anni è destinato a restare su valori simili pur in presenza di una moderata ripresa. Il problema dei crediti deteriorati frena il credito e condiziona in particolare la ripresa delle **piccole e medie imprese**, molto dipendenti dai finanziamenti bancari.

Sempre su base annua, i **prestiti al settore privato** vedono una contrazione di 0,5%, identica ad agosto. Nel dettaglio, i finanziamenti alle famiglie aumentano di 0,4% dopo un rialzo di 0,3% ad agosto, mentre quelli alle società non finanziarie vedono un'erosione annua di 0,9% dopo il -0,8% del mese precedente.

Si registra una nuova accelerazione del tasso di crescita annua dei **depositi** a 3,4% da 2,8%, mentre la raccolta obbligazionaria, includendo le obbligazioni detenute dal sistema bancario, è diminuita di 17,9% dopo la flessione di 17,6% ad agosto.

Il controvalore del portafoglio di **titoli di Stato** nazionali

detenuti dalle banche operanti in Italia è sceso nel corso del mese di settembre, con gli istituti di credito con base in Italia che detenevano a fine settembre titoli di Stato nazionali per un controvalore di 400,79 miliardi euro da 403,906 miliardi a fine agosto.

Sul fronte **tassi**, quelli sui finanziamenti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono stati pari, in media (TAEG medio), al 2,92% in settembre, dal 3,04% del mese precedente; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo si sono attestati all'8,23%, da 8,24% di agosto.

I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie di importo fino a un milione risultano al **2,82%** da 2,99% del mese precedente; quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,26% da 1,35%.

Infine, i tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti invariati allo 0,56%, stessi livelli di agosto e luglio.

Allungando l'arco temporale di riferimento, appare evidente la **tendenza al ribasso** sui tassi. Per esempio, su quelli relativi a nuovi prestiti a società non finanziarie per importo fino a un milione, si è passati dal 3,6% di settembre 2014 al 2,82%. Per quelli superiori al milione, da 2,28% a 1,26%. La media 2012 e 2013, nel primo caso, era stata rispettivamente del 4,41% e 4,34%; nel secondo caso, del 3,15% e 2,82%. I livelli ultimi rilevati rappresentano i minimi degli ultimi quattro anni.

Passando al **settore privato**, i tassi di interesse bancari sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (TAEG) nel 2012 sono stati pari al 3,92% e al 3,8% nel 2013: un anno fa (settembre 2014) erano al 3,27%, mentre a settembre 2015 sono al 2,92%. Il minimo della rilevazione è ad aprile 2015 (2,86%).